

Maria Cristina Carlini, la scultrice inaugura un'inedita opera a Reggio

La contemporaneità dell'arte rimane viva, dinamica, attuale grazie all'intervento di artisti come Maria Cristina Carlini, tanto elogiata in un importante incontro avvenuto a palazzo Reale di Milano durante il quale critici, galleristi, storici dell'arte, collezionisti e giornalisti hanno non solo riasunto le imprese scultoree della Carlini ma anche cercato di approfondire le tematiche affini a una ricerca sempre nuova di materiali e fusioni. Alla conferenza presenti personalità rilevanti del mondo dell'arte come il presidente dell'Inac, Istituto nazionale d'arte contemporanea Anselmo Villata, il presidente del Centro italiano per le arti e la cultura Vincenzo Sanfo, e gli storici dell'arte Fiorella Minervino e Giovanni Jovine. L'assessore alla Cultura meneghino Massimiliano Finazzer Flory ha contribuito informando i visitatori sui progetti futuri dell'artista, ponte tra Cina e Italia, tra Shanghai, Pechino e Milano, e sull'originalità del suo pensiero creativo. Il primo appuntamento sarà proprio il 2 marzo a Pechino in vista del quarantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, durante il quale verrà inaugurato il monumento Viandanti. A maggio l'artista rappresenterà la Lombardia all'Expo di Shanghai e alla mostra organizzata in onore della Giornata internazionale della donna. Nel 2011 tornerà a Milano ricostruendo in una sua mostra personale i vissuti in Cina e minando il terreno artistico in favore di una felice esposizione italiana in vista del 2015. Inoltre, appuntamenti interessanti negli Stati Uniti e a Miami accresceranno la fama italiana nel campo dell'arte con i sicuri successi di Maria Cristina Carlini. Non si può tralasciare che, dal 17 gennaio al 28 febbraio, l'artista celebra una sua personale a Reggio Calabria che vede protagoni-

sta una scultura di dimensioni gigantesche (cm 190 x 200 x 405) dal titolo Monumento al Mediterraneo. L'esuberanza artistica della Carlini è notevole, visibile sia nelle forme che nelle dimensioni delle sue opere, come nella varietà delle tecniche espressive e dei materiali utilizzati, quali argilla, grès, ceramica metallo, ferro e anche nel modo di rapportarsi alla città, museo a cielo aperto. L'interazione con le sue opere è tale da sembrare lei stessa parte d'esse, da far apparire i passanti costantemente presenti in esse come tracce volubili e mutevoli interagenti con oggetti dinamici e statici al tempo stesso. Come afferma Luciano Caramel: «La scultura è parte del luogo in cui si trova, è fatta dell'opera e dello spazio che la contiene».